Lunedì 19 Giugno 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 142

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 9

I Consigli provinciali scolastici ed i maestri elementari

Nel 2. Congresso Federale Magistrale Veneto fu votata la seguente massima: « Nel consiglio scolastico provinciale funzionino in numero sufficienti i maestri, *eletti dalle rispettive associazioni*. Riconosco la necessità d'una riforma dei C. p. s. ed applaudo alla proposta del Relatore Crevin. Mi sembra però assurdo che i maestri membri del Consiglio scolastico debbano essere eletti dalle Associazioni.

Nel Congresso di Treviso fu detto che chi non è organizzato non può far valere i propri diritti. *Ciò è vero*; chi non è organizzato non può certo aver il diritto di sfruttare un'Associazione magistrale per essere difeso in un conflitto coi comuni o colle Autorità. Ma *dinanzi alla legge* tutti, tutti i maestri sono eguali tanto quelli organizzati che quelli.... del limbo. Le pecorelle smarrite non sono sempre creature incoscienti; talvolta si è anzi costretti a ritirarsi da un Sodalizio per evitare personalità, o per non seguire forzatamente un indirizzo falso.

La massima che un maestro non organizzato non possa eleggersi i propri rappresentanti è una *diminutio capitis*, è un non senso che puzza di corporativismo medioevale. Ecco un caso analogo: gli operai non organizzati non possono aver la pretesa d'essere protetti in caso di sciopero dalle Camere del Lavoro; ma dinanzi la legge tutti i lavoratori sono eguali, perchè neppure al *krumiro* può esser negato il diritto di voto.

Nessuno può ledere la libertà personale. La necessità di organizzarsi dev'essere sentita, non importa.

L'emendamento all'ordine del giorno Crevin ebbe certo il fine di dare una maggior vigoria alle Associazioni magistrali. Il fine è buono, soltanto non è lecito il mezzo ideato per raggiungerlo. E' spiacevole il constatare che appena la terza parte dei maestri (se arriva!) sono organizzati; ma non è forse possibile che *tutti* i maestri riuniti per quelle famose elezioni arrivino a comprendere la necessità dell'unione, e quindi d'organizzarsi? Perchè creare distinzioni artificiali in una classe purtroppo già disgregata?

I colleghi Bruni, Tonello, *Dorigo* e Rieppi chiamati degnamente a far parte quest'anno del C. p. s. pei processi disciplinari, furono eletti con pochissimi voti.

Il Regolamento scolastico non dà nessuna norma per le votazioni, ed è questa una grave lacuna. Peggio ancora: i direttori didattici sono senza rappresentanti.

Gl'insegnanti chiamati a far parte dei C. p. s. dovrebbero essere eletti da tutti i maestri, con le stesse norme che regolano tutte le altre elezioni. Sarebbe opportuno che ogni singola circoscrizione circondariale eleggesse uno o due membri, perchè i maestri d'un medesimo circondario possono più facilmente conoscersi. Le associazioni magistrali hanno un'altra funzione da compiere. Esse devono tutelare gl'interessi dei maestri organizzati, *ingerirsi in elezioni mai*.

CARLO COSMI.

DALLA LAGUNA

LA PASSEGGIATA DI BENEFICENZA

Venezia, 18.

Torno ora dalla passeggiata « pro Inondati » che ha avuto luogo per iniziativa della benemerita Associazione della Stampa Veneta.

I risultati, non ancora noti ufficialmente, si sperano più che discreti. Tutta la città, divisa per *sestieri*, fu percorsa da squadre di postulanti: e il ricavato torna, adesso, tutto in *palanche*, chiuse nelle cassette di legno portate dai bravi giovani dell'Istituto Coletti.

E' questo un obolo grande per i poveri inondati, messo insieme con una quantità di oboli piccoli e piccolissimi. Gli oboli che non hanno coraggio di farsi innanzi da sè, le piccole monete che si vergognano quasi d'essere così piccole, e aspettano nei vecchi portamonete, negli angoli dei cassetti, che qualcuno venga loro incontro, che qualcuno li ritrovi e li chieda; e allora escono tutte lietamente, senza rossore, le palanche e mezze palanche, e anche le monettine da due centesimi!

Elemosine piccine e cuori grandi!

R.

Saluti da Filiasi! - Una nuova opera

(Nostra corrispondenza particolare).

Como, Giugno.

(*l. p.*) Ricordare, a Lorenzo Filiasi, Udine e *gli udinesi* — che pure lo ricordano con sempre vivo desiderio di riaverlo ospite graditissimo — è come usargli una attenzione delicata, è come fargli un dono squisito, del quale egli vi ringrazierà con animo commosso ed esultante.

Io sapevo questa tenerezza che il giovane e valoroso Maestro ha per la nostra terra. Per questo, — essendomi stato detto che egli era tornato a stabilirsi sulle rive del Lario — non seppi resistere alla tentazione che mi venne di andare a salutarlo; e, nell'attuare il proposito, fui doppiamente fortunato, perchè ebbi, per compagno di ventura, un egregio amico, pubblicista autentico, il quale si unì a me col preciso intento di fare una vera e propria « intervista » che vedrete pubblicata nei prossimi giorni, non so se sul « Secolo » o sul « Resto del Carlino ».

Ci si accordò circa il giorno e l'ora della visita; e, l'altr'jeri, dopo pochi minuti di strada percorsa, costeggiando il Lago, sotto un magnifico sole, eccoci a villa « Aurora » il graziosissimo nido che accoglie l'ospite eletto, e sorride, lassù, sopra Cernobbio, tra il verde intenso e giocondo dei castani, di fronte all'ampio e pittoresco paesaggio, che circonda il lago di seduzioni infinite....

* *

Per non dire della cordiale e festosa accoglienza, della quasi esplosione di gioia, con la quale il maestro rispose al nome, al saluto di Udine — come farei a parlare di quelle due orette abbondanti passate come il vento veloci — trasognando — in sì elevato ambiente intellettuale? Come riassumere la geniale, la vertiginosa conversazione impegnatasi tra l'intervistato e l'intervistatore: conversazione alla quale io assistetti profano ma affascinato spettatore?...

Col suo eloquio smagliante, con quell'accento appassionato, che, assieme al fuoco dell'arte, tradisce subito l'origine meridionale donde egli proviene, Filiasi ci ha parlato della sua vita, dei primi, trepidi passi fatti nell'ardua e pur rapida ascesa. Ci ha rivelato tutta la leggiadria del pensiero ed il fervore dell'anima da poeta, quando narrava gli insperati trionfi del suo « Menendez », quando si diffondeva a dire delle sue ansie e dei suoi entusiasmi, dei suoi sogni e de' suoi propositi per l'avvenire.... Tutte cose carine, intorno alle quali io ben vorrei scrivere a lungo se possedessi la penna esperta dell'amico che avevo meco, il quale, da competente e fine scrittore di cose d'arte, tratterà con sicuro successo il gentile e simpatico argomento.

E lassù, nel quieto ambiente che lo ospita, tutto è, per Filiasi, ritmo, forma ed espressione d'arte: tutto è, per lui, inesauribile fonte di idee e di inspirazione. Lungi dall'aborrito frastuono della città, il giovane artista vive placidamente, dedicandosi alle serene sue cure predilette, poetando e musicando; ed ora attende — vi darò questa primizia - alla *composizione* d'un'opera che, probabilmente, sarà terminata e si rappresenterà per la prima volta, l'anno venturo a Milano, nell'occasione della grande esposizione internazionale.

Quale il titolo, quale il soggetto, quale il carattere di quest'opera?

Mi provo di ricostruire il risultato degli sforzi che l'intervistatore fece per strappare al Maestro qualche cenno, qualche notizia intorno a questo suo nuovo lavoro, e se non ho inteso male dirò che l'opera avrà carattere assolutamente romantico e consisterà di quattro quadri, con un « *preludio che non sarà preludio* ». Questo « preludio che non sarà preludio » sintetizzerà, in poche battute, il contenuto dell'opera, e da esso si intitolerà l'opera stessa....

Non so se al secondo ed al terzo quadro, entrerà nell'azione, Paganini, non quale protagonista, ma pare o quale maestro del protagonista, che, se la frase passa, dovrebbe personificare gli intendimenti artistici dell'autore. Ma non posso aggiungere di più, anche per riguardo al maestro, che se si è lasciato sfuggire qualche parolina, si è pure raccomandato alla nostra discrezione.

In proposito l'amico pubblicista mi ha assicurato che egli non avrebbe tenuto conto di quella raccomandazione. Padronissimo; ma io.... rimango fedele alla consegna.....

*

Verso la fine della conversazione ritornammo col pensiero a Udine, e vi trascrivo le parole che Filiasi mi rivolse mentre ci si accomiatava:

« Giornate indimenticabili, assolutamente *indimenticabili*, quelle che passai a Udine. *Spero di ritornarvi presto*. Intanto dite ai carissimi amici friulani che io conserverò perennemente il ricordo dolcissimo della loro cordialità e del loro entusiasmo; perchè l'accoglienza fattami a Udine è stato un *fortunato* avvenimento augurale, donde ho attinto nuove energie, nuova fede per l'avvenire ».

Interessi e Cronache Provinciali

MEMENTO

Facciamo la più viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento o va a scadere col mese di Giugno di voler affrettarsi ad inviare i relativi importi all'Ufficio di Amministrazione onde evitare eventuali ritardi nell'invio del giornale ed evitare così imbarazzi all'Amministrazione.

Elezioni amministrative

S. Daniele 19.

(*a. l.*) Anche noi avremo ai 2 di luglio un po' di movimento elettorale per la nomina d'un consigliere provinciale, in sostituzione del defunto cav. Cecconi nob. Alfonso.

Quest'anno come l'anno decorso, scenderanno in lizza i due partiti in diretto antagonismo tra loro: Clericali e anticlericali. I nomi dei candidati sono pronunciati a bassa voce, pure possiamo garantirvi che quello dei preti questa volta non sarà Don Marcuzzi il direttore (spirituale) dei Crociati, bensì colui che **sconfessò in pubblica udienza** « gli alleati sui ».

Intendendo parlare dell'avv. Jogna dott. *Gio Batta* assessore alla pubblica istruzione nonchè *leader* dei clerico-moderati sandanielesi.

Il gruppo democratico anticlericale si affermerà su un nome di cittadino integerrimo dei sentimenti e principii non dubbi, il qual nome corre simpaticamente su tutte le bocche.

Anche il Circolo di Studi Sociali si associerà in questa lotta, contro l'invadente clericalismo politicante.

Confidiamo in una completa vittoria.

Cividale, 19.

Nel pomeriggio di ieri, in un'aula Capitolare si riunirono quaranta, all'incirca, elettori clericali. Venne parlato di cose inerenti alle prossime elezioni e nominata una Commissione per la scelta dei candidati.

Cividale (*Sigma*) — **Cose della Società operaia.** — Come conclusione *del sin qui detto*, *io* vorrei proporre che l'art. 30, primo comma, venisse mutato così: « Il Presidente convoca in via ordinaria le assemblee nella terza domenica di luglio e di gennaio per l'approvazione del resoconto del semestre precedente e per trattare quegli argomenti che valgano alla crescente prosperità del Sodalizio. Nell'assemblea di gennaio si procederà pure alle alle operazioni elettorali ».

Da questa proposta deve molto guadagnare l'interesse della nostra istituzione, ma sopratutto la sincerità del Consiglio e dei soci.

Ne guadagnerà l'interesse della Società perchè l'assemblea di dicembre verrà così elevata alla dignità di quella di marzo, mentre adesso non è che una turlupinatura d'assemblea; e perchè il controllo dei soci, fatto semestralmente anzichè annualmente, sarà più facile e più oculato.

Di più essi potranno portare il contributo delle loro proposte due volte anzichè una volta sola all'anno: e non è chi non veda l'utilità di questa innovazione.

Perchè, in tesi generali e *tanto* più dati i mezzi di lotta elettorale adoperati finora nella nostra S. O., non è logico ammettere che tutti i soci intelligenti tutti gli elementi buoni del Sodalizio, vengano chiamati a far parte del Consiglio sociale. Vi sono dei consiglieri che non hanno altra coltura se non quella che loro viene dalla lettura del « Gazzettino » e che *ab immemorabili* intervengono alle sedute consigliari senza aprir bocca, profondamente consci che il silenzio è d'oro e che le corbellerie che non si dicono, non vengono messe a verbale.

Eppure *costoro* vengono convocati 15 o 20 volte all'anno. Ci sono invece dei semplici soci che si fanno un dovere di occuparsi di questioni operaie e di tener dietro al movimento morale delle S. O. del Friuli per dedurne quelle conclusioni che possono tornare di utilità per il proprio paese. Non sarà gran male dunque se costoro verranno sentiti due volte anzichè una volta all'anno.

Ma quella che, senza confronto, ne guadagnerà, di più, sarà la sincerità. Poichè soltanto con questa innovazione si può sperare che il Consiglio rappresenti la volontà della maggioranza e sia la risultante del giudizio che degli *uomini e delle cose si saranno formato* i soci dalla libera discussione agitata in seno all'assemblea di gennaio, in fine alla quale soltanto si dovrebbe procedere alle operazioni elettorali. Io non dirò che i signori del Consiglio non amino la luce e la verità; è certo però che, ove alla nomina delle cariche sociali si fosse proceduto in fine alla assemblea di novembre nella quale venne criticata e bollata l'amministrazione precedente, due buoni terzi dei consiglieri attuali non coprirebbero il posto di fiducia che coprono: onde bisogna dire ch'essi (*come ho già notato*) non rappresentano affatto la maggioranza, non sono al loro posto per un attestato di stima che i soci abbiano voluto loro dare, ma sì per la volontà e abilità più o meno pulita di alcuni furbi mestatori che hanno abusato della buona fede e dell'*incoscienza* dei soci.

Sono al loro posto perchè vennero distribuite largamente delle schede piegate senza spiegare i nomi che v'erano scritti e il programma ch'essi rappresentavano; sono al loro posto perchè si andò nelle case a scovare gli elettori, si diede loro una carta stampata in mano senza nemmeno farla leggere, li si accompagnò fin presso l'urna, fin sotto il naso del presidente del seggio elettorale.

La correzione dell'art. 30 tende ad ovviare per l'avvenire al pericolo di questi abusi. E io non auguro ai signori del Consiglio di rigettare la mia proposta.

Ho finito, e domando scusa ai soci se ho tirato un *po'* troppo a lungo. Ma essi capiranno che se qualcuna di queste proposte l'avesse fatta la Direzione o il Consiglio, non occorreva le avessi fatte io, perchè l'iniziativa che parte dai soci è tanto più vasta e larga quando più indolente e vicina a zero è l'opera del Consiglio *sociale*.

Gemona, 18 — **Conferenza scientifica.** — Come vi fu annunziato, oggi, per iniziativa della benemerita Società « *Pro Glemona* », alle ore 17 e *mezza* nella sala municipale, gentilmente concessa, ebbe luogo una pubblica conferenza sul tema: « Telegrafia senza filo », tenuta dall'egregio prof. Giovanni Crichiatti.

Benchè il pubblico, a causa del tempo pessimo, *non fosse* intervenuto molto numeroso, pure fra i presenti abbimo occasione di notare il fior fiore delle intelligenze gemonesi e molti operai desiderosi di istruirsi e di educarsi.

L'egregio dott. Federico Pasquali, benemerito *presidente della Società* « *Pro Glemona* », *con parole efficaci* spiega il programma della società da lui presieduta nel riguardo delle conferenze pubbliche a scopo di istruzione e presenta, fra gli applausi, il distinto *nostro* concittadino prof. Giovanni Crichiatti insegnante alle vostre scuole normali femminili.

Con parola facile e chiara, con forma elementare alla portata di tutte le intelligenze, l'egregio conferenziere fece l'istoriato di tutti gli studi che condussero alla grande scoperta dell'italiano Marconi.

Illustrò il suo dire con esperienze ed alla fine fu applauditissimo e da tutti congratulato.

Tricesimo, 18 — **Riposo festivo.** — Ieri sera nell'ufficio della Società operaia di M. S. si riunirono i negozianti di Tricesimo per deliberare circa la chiusura dei negozi in giorno festivo.

Presiedeva il sig. Giovanni Sbuelz.

Dopo lunga discussione, venne approvata la proposta del sig. Eugenio Bortolotti che stabilisce per i *giorni festivi* il seguente orario: da marzo a ottobre chiusura di tutti i negozi alle ore 14; da novembre a febbraio chiusura alle ore 16.

Non so se questa deliberazione varrà a soddisfare le giuste domande degli agenti: ad ogni *modo*, qualche cosa, essi hanno ottenuto.

Mi sembra però, che i negozianti avrebbero avuto poco danno a fissare un *orario* unico con chiusura alle *ore* 14, per tutti indistintamente i mesi del l'anno.

Aviano, 18 — **Artiglieri di passaggio** — (*Faust*). Mercordì 21 corrente provenienti da Piacenza, e diretta al Poligono di Spilimbergo per le solite esercitazioni di tiro arriverà qui una brigata del 21° regg.° Artiglieria da Campagna, comandata dal Magg. cav. Reoli. La Brigata che è composta di 3 batterie, 11 ufficiali, 222 uomini, 166 cavalli, 26 carri, farà sosta fra noi per un giorno.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

Il dovere dei socialisti verso la scuola

(Continuazione vedi num. precedente).

5.

Agli stipendi e alle pensioni degli insegnanti la Provincia provvede:

a. — col versamento nella sua cassa delle somme attualmente stanziate nei bilanci comunali per *lo* stipendio e per la pensione dei maestri e delle maestre;

b. — con una tassa scolastica progressiva, imposta agli abitanti, in *conformità* alle *loro* rendite, e determinata dalle rispettive Commissioni di ricchezza mobile. La cifra più elevata e la cifra minima di questa *tassa scolastica* saranno, per ogni Provincia, stabilite annualmente dal rispettivo Consiglio provinciale, dopo aver concretata, la *somma* occorrente per gli stipendi e per le pensioni agli insegnanti primari. Pagheranno questa tassa, anche coloro che, pur non avendo il domicilio in nessun Comune della Provincia, hanno tuttavia in essa possessioni in terreni, o fabbricati, o industrie, o negozi di qualsiasi specie. Chi, non ha figli, pagherà la tassa doppia, o tripla, se possiede oltre il mezzo milione, di quella che avrebbe dovuto pagare se ne avesse avuto;

c. — colla rendita del capitale ed interessi, restituiti alla Provincia dalla *Cassa Depositi e Prestiti*. Il Capitale fu raccolto fin dall'anno 1879 sotto la denominazione di *Monte Pensioni*, dai maestri e Comuni della Nazione.

d. — colla rendita del capitale restituito alla Provincia da quei Comuni, i quali raccolsero detto capitale dai maestri e dalle maestre *come* tratte una percentuale sui loro stipendi per gli effetti della pensione, non facendo, essi Comuni, parte del *Monte Pensione*; questo capitale sarà versato nel termine di dieci anni;

e. — colla rendita del capitale formato dalle trattenute sugli stipendi degli insegnanti, in ragione del cinque per cento, e ciò come loro contributo per il diritto alla pensione.

6.

Ciascun Comune provvede per le scuole i locali, l'arredamento, il personale di servizio, gli oggetti di cancelleria, il riscaldamento. Per la *costruzione* dei fabbricati i Comuni possono avere sussidi dalla Nazione e prestiti dalla Provincia e dalle Banche, pagando un interesse non superiore al tre e mezzo per cento.

7.

Il Comune, con fondi stanziati in bilancio, con offerte *degli* enti morali e dei cittadini, con le rendite di eventuali lasciti e di quelli già lasciati per pubblica beneficenza, darà, in ogni giorno di scuola, la refezione a tutti gli allievi delle scuole elementari. A coloro, che appartengono a famiglie agiate, potrà essere *imposta* per questo scopo una tassa, che non dovrà superare lire tre mensili.

8.

Le scuole elementari di ciascuna Provincia sono divise nelle seguenti categorie.

Iª categoria, alla quale appartengono quelle situate nelle frazioni, le quali non hanno la residenza municipale;

IIª categoria, alla quale appartengono quelle del capoluogo dei Comuni, i quali hanno 15 o 20 consiglieri comunali;

IIIª categoria, alla quale appartengono quelle del capoluogo dei Comuni, i quali hanno 30 o 40 consiglieri comunali;

IVª categoria, alla quale appartengono quelle del capoluogo dei Comuni, i quali hanno 60 o 80 consiglieri comunali.

9.

Lo stipendio minimo dei maestri e delle maestre è stabilito dalla seguente tabella. Agli insegnanti delle scuole di

I.ª	categoria	L. 1200
II.ª	»	» 1800
III.ª	»	» 2400
IV.ª	»	» 3000

Questi stipendi sono esenti dalla tassa di ricchezza mobile.

Ogni Provincia, se le sue condizioni economiche glielo permettono, può assegnare stipendi superiori a quelli sopra indicati. L'aumento però sarà proporzionale per ogni categoria.

10.

Gl'insegnanti sono nominati, la prima volta, nelle scuole classificate nella I.a categoria.

Nelle *scuole classificate* di II.a, III.a e IV.a categoria sono nominati rispettivamente gl'insegnanti, che insegnano già nelle scuole classificate di I.a, di II.a di III.a categoria.

Se, aperto un concorso, mancano i

concorrenti della categoria precedente, o il Consiglio provinciale non nomina nessuno fra coloro che presero parte al concorso, perchè non li crede meritevoli, sarà riaperto un nuovo concorso, comprendendo i maestri della categoria ancor meno elevata.

Possono prender parte ai concorsi di una Provincia anche i maestri che insegnano in altre Provincie.

11.

L'insegnante che ha compiuto regolarmente un sessennio, e non ha migliorato la sua condizione economica colla nomina in una scuola di categoria superiore, per mancanza di posti, per non aver voluto prender parte ai concorsi o per qualsiasi altra ragione, avrà un aumento di Lire 600. L'aumento sessennale è accordato anche ai maestri di IV.a categoria.

12.

Gl'insegnanti, i quali incorressero in qualche mancanza potranno essere puniti colle seguenti pene:

a. — ammonizione data dalla Deputazione provinciale;

b. — sospensione temporanea dall'ufficio e dallo stipendio inflitta dal Consiglio provinciale per un tempo non superiore i sei mesi;

c. — trasferimento da un paese all'altro di minor importanza, deliberato dal Consiglio provinciale;

d. — deposizione definitiva inflitta dal Consiglio provinciale.

L'insegnante, prima che sia deliberata la punizione, sarà invitato a presentare, in iscritto o a voce, la sua difesa. Per la pena stabilita al comma *d* potrà essere assistito da un avvocato di sua fiducia.

(Continua)

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 19 giugno, A Milano si ricorda i martiri S. Gervasio e Protasio figli dei Santi Vitali e Valeria. Virtuosissimi, furono martorizzati i S. Ambrogio raccolse i loro corpi (l'anno 388).

Effemeride storica.

Romanino "cum lingua in gloria"

19 giugno 1486. Il nobile Giovanni di Prampergo avente giurisdizione nel castello di Prampergo, suo distretto e pertinenze in nome suo e dei consorti *«premisso sono campanae, ut moris est et sedens ante portam parvam castri nostri Prampergi quem locum pro idoneo elegimus»*, condanna in contumacia.... *«quarum cancellario nostro committimus»*.

Con altra sentenza vien condannato Romanino, contumace ad una marca di soldi, ad un mese di carcere in Prampergo, e per tre domeniche, in questo mese, ad essere condotto dalle carceri alla chiesa di S. Elena *«cum lingua in gloria»*, ed ivi con le mani legate *«sic cum ipsa lingua in gloria»* dovrà stare avanti la porta della chiesa dal levar del sole, sino alla fine della messa grande; e Floreano, contumace, ad un mese di carcere e non presentandosi nello spazio di 15 giorni, gli venga raddoppiata la pena. Ambi e due *«in sexpensis legitime factis quas committemus cancellario nostro»*. Questi due erano stati denunciati dall'Ufficiale dei sigg. di Prampergo in Montanars d'aver pronunciato parole sconcie, quando venne loro intimato che Pre Nicolò ufficiante e vestito cogli arredi sacri, d'uscire dalla chiesa di S. Elena di Montanars perchè *«nolebant serbare fidem Cristi»* e costretti dal popolo ad uscire, cominciarono a cantare sulla porta della chiesa *«romanzinam vel similes ad majorem dedecus et vituperium committendo dicta, contra Deum»*

(Arch. Prampero. Pubblicato dal co. Frangipani in Geneologia e regesti delle famiglie conti di Prampero e di Ravistagno).

CRONACA CITTADINA

Simpatiche attestazioni

ad Umberto Caratti

L'amica *Provincia* di Ferrara, riportando la recente intervista con l'avv. Umberto Caratti del corrispondente del *Giornale di Sicilia*, a proposito del Congresso Radicale, scrive:

Diamo più sotto il resoconto di una intervista che il corrispondente di Roma del *Giornale di Sicilia* ha avuto con Umberto Caratti intorno al Partito Radicale italiano così come si è delineato, nella sua fisionomia teorica, dopo l'ultimo Congresso nazionale.

Umberto Caratti, mente diritta, ragionatore acuto, coscienza retta, non poteva in modo più lucido e preciso riassumere le difficoltà in cui ad intervalli pare dibattersi il partito, i dubbi concepiti prima del Congresso e infine i deliberati della seconda Assise in cui i più vitali problemi furono affrontati con sincerità e grande competenza e risolti con ordini del giorno ispirati ai principii fondamentali che reggono la dottrina del radicalismo italiano.

L'on. Caratti, fu acclamatissimo presidente del Congresso, fu il giovane ex parlamentare, fu il più ardente apostolo dell'organizzazione del Partito chiamato a dirigere quelle importantissime discussioni e il suo pensiero quindi riveste, in questo momento, una speciale autorità

Vada a lui, amico diletto, propugnatore eloquentissimo d'ogni buona causa di politica e morale rigenerazione, nostro compagno di lotta, il saluto del Partito radicale ferrarese; e insieme il fervido augurio che, in vicina epoca, le forze giovani e fiere della Democrazia si riaffermino vittoriosamente sul suo nome debellando la concentrazione reazionaria che affligge il collegio di Gemona, e rimandandolo al Parlamento di cui fu e sarà nobile decoro.

La verità

Il *Giornale di Udine* nelle note alla seduta consigliare di venerdì dice:

«Infine la Giunta ha dovuto ritirare il suo ritocco alla tassa famiglia, come le fu consigliato dalla G. P. A. perchè contrario alla legge».

La verità invece è: che la Giunta democratica non ha ritirato niente, ha ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione della G. P. A. che non approvava la nuova tabella, perchè toccava *nella borsa i signori* e siccome per evadere il ricorso al Consiglio di Stato ci vuol molto tempo, e probabilmente tutto l'anno, l'Amministrazione comunale ha stabilito per l'Esercizio in corso di riscuotere tale tassa colla tabella vecchia, altrimenti sarebbero 45 mila lire perdute per quest'anno.

Come votarono i deputati friulani

Nella seduta di sabato alla Camera, votarono favorevolmente alle spese militari: *Monti, Valle, Solimbergo, Rota.*

Votò contro: *De Asarta.*

Assenti: *Morpurgo, Luzzatto, d'Odorico, d'Aronco.*

Pro inondati

Il sig. Alfredo D'Odorico per il Comitato della recita data dal Ricreatorio

di San Giorgio	L. 252.22
La Massoneria Udinese	» 50.—
co. Anna di Prampero	» 10.—
Somma raccolta precedentemente	» 2507.56
	L. 2819 78

L'esito della passeggiata

Ieri mattina si effettuò l'annunciata passeggiata di beneficenza pro inondati del Veneto.

Le quattro prolunghe militari guarnite con drappi colorati e con bandiere si diressero, con sopra i membri del Comitato e preceduti dalle musiche militari, cittadina e del Collegio Gabelli, per i vari rioni della città.

A fianco dei carri marciavano parecchi giovani studenti con fascia bianca al braccio portante la scritta *Pro inondati*, essi raccoglievano le offerte in denaro dai cittadini in appositi vasetti di metallo.

I giovani che stavano sui carri, raccoglievano le offerte in borse di tela atttaccate a lunghe pertiche che giungevano alle finestre delle case.

Come prevedevamo la cittadinanza rispose con slancio generoso all'appello e non raccontiamo i vari episodi, commoventi, che dimostrano il cuore del nostro popolo perchè sarebbero infiniti.

La passeggiata finì senza alcun incidente, tutto proseguì con ordine perfetto.

Il risultato complessivo delle offerte fu di L. 1039.84 che verranno consegnate al nostro Sindaco.

Il Prof. Momigliano

tenne ieri nell'aula Magna dell'università di Genova, una conferenza su Mazzini.

Fu applauditissimo.

L'inaugurazione del telefono

fra Udine e San Daniele

Con una magnifica giornata, rallegrata da un sole anche troppo.... scottante, alle ore 11 40 si parte da Udine, in Tram, alla volta di S. Daniele.

Nelle vetture prendono posto alcune notabilità invitate dal cav. Pischiutta all'inaugurazione del telefono che unirà San Daniele con Udine.

Il Tram fila attraverso i prati fioriti, i campi di granoturco, i magnifici vigneti di Fagagna e dintorni.

Ma quando giungiamo alla stazione di Fagagna, dal cielo, già denso di scuri nuvoloni, comincia a cadere qualche grosso gocciolone.

Breve: si giunge a San Daniele sotto un vero diluvio! Molti restano nelle vetture del Tram, altri discendono ma son costretti a rimanere nello stretto atrio della stazione.

A ricevere le autorità troviamo l'assessore all'istruzione avv. Jogna pel sindaco e il consigliere comunale Giuseppe Tabacco.

Finalmente, malgrado la pioggia che cade a catinelle, prendiamo tutti posto nelle diverse vetture che il Municipio ha fatto venire alla stazione e poco dopo scendiamo all'Albergo Centrale condotto dal signor Borletti.

Ci rechiamo, poichè sono le 13 30, nel piano superiore e, in una stanza attigua alla bellissima sala destinata al banchetto, sopra un tavolo si vede l'apparecchio telefonico ed intorno dieci altri fonogrammi raccoglitori.

Ma

l'inaugurazione

non si può fare, perchè il temporale imperversa accompagnato da frequenti scariche di fulmini e tuoni.

Ciò renderebbe pericoloso il comunicare coll'apparato e quindi il cav. Calandri, capo dell'impresa d'impianto delle linee, decide d'invitare tutti

al banchetto

che è di quaranta coperti. Il lungo tavolo è disposto col fine buon gusto, numerosi mazzi di fiori portano la nota gentile.

Al posto d'onore siedono: cav. Magaldi rappresentante il Prefetto, cav. uff. Bardusco, vice presidente della Camera di Commercio per l'on. Morpurgo presidente, l'ingegnere provinciale cav. Asti, l'assessore Giuseppe Conti pel Sindaco di Udine e il sig. Marpillero vice direttore delle poste e telegrafi.

Notiamo poi come ci vien fatto di trovarli nel nostro taccuino: cav. Giuseppe Paschiutta gerente della Società telefonica, cav. Lino de Marchi, cav. Calandri, assessore avv. Jogna, Antonio Daidan, avv. Emilio Gonano, Arnaldo Corradini, vice cancelliere Cortesi, Raffaele Gentili, Nino Asquini, Angeli Antonio, dott. Giacomo Vidoni, assessore Milani, Farlatti nob. Daniele, assessore, Luigi Gobbato, Giuseppe Tabbacco, cav. Licurgo Sostero, Marchi dott. Lodovico, Pietro Rassatti, Virgilio Mattiussi, G. B. Forchir, cav. Antonio Cedolini, Santa Bortolotti, cav. Gualtiero Valentinis ed altri.

Durante il banchetto, servito egregiamente da leggiadre signorine sotto la direzione dello stesso sig. Borletti, regnò la massima cordialità, la più schietta allegria.

Tutte le pietanze vennero giudicate ottime, il vino eccellente.

E di fuori intanto continuava a cadere la pioggia a catinelle!...

I brindisi

Primo a prendere la parola è il perito Arnaldo Corradini che dà il benvenuto alle Autorità ed ai convenuti.

Spiega come l'idea del telefono che si sta per inaugurare, sia stata tutta privata e si tradusse in fatto compiuto per il buon volere specialmente dei sandanielesi che, specie i commercianti, sanno di quanta utilità, di quale immenso vantaggio allo sviluppo del traffico sia questo moderno mezzo di comunicazione.

L'assessore avv. Jogna, in rappresentanza del Sindaco di S. Daniele, ringrazia gl'intervenuti e specialmente i rappresentanti del Prefetto, del sindaco di Udine, del Genio Civile, della Camera di Commercio, delle Poste e Telegrafi.

Tutti questi egregi — dice — vennero qui ad inaugurare molto auspicatamente il telefono, sentinella avanzata della prosperità universale.

Accenna all'importanza del telefono nei rapporti commerciali fra i varii centri.

Dà poi comunicazione dell'adesione del comm. Renier che giustifica la sua assenza, del pro sindaco di San Daniele, di una lunga lettera dell'on. Riccardo Luzzatto e dell'Ispettore dei telegrafi.

L'assessore Giuseppe Conti porge il saluto della città di Udine alla simpatica San Daniele.

Chiama la presente una vera festa del lavoro e si augura, col nuovo mezzo di comunicazione, una sempre crescente prosperità nei traffici fra San Daniele e Udine.

Il cav. Magaldi dice che è la seconda volta che ha l'onore di rappresentare il Prefetto nella ospitalissima San Daniele. Come vecchio ospite della cortese città manda un plauso agli iniziatori di questo nuovo telefono, di cui accenna al grande cammino compiuto in così pochi anni, ritenendolo destinato a soppiantare il telegrafo.

Beve alla prosperità della cittadinanza di San Daniele.

Il cav. Luigi Barduseo, vice presidente della Camera di Commercio vide con intimo compiacimento sorgere l'iniziativa di quest'impianto telefonico.

Scusa l'assenza dell'on. Morpurgo che si dichiarò spiacentissimo, causa un contrattempo, di non aver potuto assistere a questa bella festa inaugurale.

Chi vive — dice — in mezzo ai commerci ed al diuturno lavoro, sa quanto importante pel loro sviluppo sia il *telefono, questo sollecito mezzo* di comunicazione, e la forte terra di San Daniele, che diede i natali ad un Andreuzzi patriota, Teobaldo letterato e Pellegrino artista, ha saputo compiere questo moderno lavoro perchè a San Daniele si lavora e si progredisce.

Parlano ancora il cav. Cedolini, l'avv. Jogna che propone, fra gli applausi, un telegramma all'on. Luzzatto e on. Morpurgo, il cav. Calandri che propone un terzo telegramma: al giovane Ministro Morelli-Gualtierotti — dice — che ha compreso più di tutti l'importanza delle reti telefoniche che allaccino i maggiori centri fra loro.

Perciò le piccole reti urbane sono come i ragagnoli che scendono ad ingrossare il fiume delle grandi reti.

Brinda all'Italia che per quanto Nazione giovane, diede esempio di serietà nello sviluppo dimostrato dai telefoni.

Un pensiero gentile

Si alza per ultimo il consigliere comunale Giuseppe Tabacco che saluta tutti i convenuti che vollero onorare la festa d'inaugurazione del telefono che unirà San Daniele con Udine e cogli altri centri.

A ricordo della mia piccola patria — dice — mi permetto far distribuire un lavoretto da me fatto eseguire espressamente.

Si tratta di una serie di dodici cartoline in cromolitografia, tutte unite e piegate fra loro e racchiuse fra due cartoncini.

Si presenta come un libretto tascabile, elegantissimo; tutti gradiscono il dono e stringono la mano al sig. Tabacco ringraziandolo del suo pensiero gentile.

L'inaugurazione del telefono

Il tempo s'è un po' quietato, non piove più quantunque il cielo si mantenga nuvoloso.

Giù nella piazza la brava banda di S. Daniele svolge un attraente programma musicale.

Il cav. Calandri invita le autorità ad assistere alle prime comunicazioni telefoniche; ci riversiamo nella stanza dove son collocati gli apparecchi.

Vengono scambiati vari saluti: Conti informa l'assessore Pico sull'accoglienza splendida ricevuta a S. Daniele e manda i saluti dei presenti, Pico risponde cordialmente, Barduseo comunica colla Camera di Commercio, colla Deputazione Provinciale, de Marchi con Tolmezzo, con Rigolato, poi a Pordenone vengono mandati saluti al Conte Cattaneo, al nob. Farlatti Procuratore del Re, infine a Cividale, a Sacile ed in altre stazioni.

Viene da tutti constatato l'ottimo impianto, la chiarezza con cui si odono le voci e si fanno gli elogi al cav. Calandra e cav. Pischiutta.

Al Ponte di Pinzano

Il tempo si è ristabilito e perciò vi è un grido solo: andiamo a vedere i lavori del ponte.

Le carrozze ci attendono e via per quella magnifica strada tortuosa fra i colli, e le fitte boscaglie di acacie e pioppi in mezzo a cui cantano gli usignoli salutando il giorno che sta per morire.

Si giunge in breve al punto in cui la strada fa un gomito accentuatissimo e ci si ferma ad osservare il magnifico spettacolo che presentano quei tre arditi archi, oggi costruiti di travi e tavole di robusto larice, domani in ferro e cemento.

Basta dare un'occhiata alla forza della corrente in quel punto in cui l'acqua resta come incassata fra le roccie delle due sponde per capire la grandiosità del lavoro.

Guidati dal bravo ingegnere progettista Augusto Cerrutti scendiamo alla sponda del fiume per salire sulle armature del costruendo ponte.

Che meravigliosa esattezza in quelle difficili costruzioni!

Per solide scale in legno, saliamo fin sopra all'arco di mezzo da dove si gode di una vista che non si descrive tanto facilmente.

Siamo a 36 metri di altezza e sotto ai nostri piedi, mugge con fragore il fiume.

Si ritorna al punto di partenza e dai cortesi Sandanielesi viene offerto dell'eccellente vino vecchio a cui tutti fanno onore: il beniamino della brigata è *quella macia* del cav. Calandri.

Colle vetture, verso le 7.30 siamo di ritorno a S. Daniele ed alle 8,35 il Tram ci attende per portarci a Udine.

***

L'accoglienza che San Daniele ha usato a quanti intervennero alla festa, è stata superiore a qualsiasi aspettativa.

Non facciamo nomi chè sarebbe cosa troppo lunga, ma possiamo affermare che tutti andarono a gara nelle premure e cortesie.

Anche i rappresentanti della stampa furono fatti segno ad affettuose dimostrazioni; a tante egregie persone ritorna ancora il nostro pensiero riconoscente.

L'appetito degli appaltatori del dazio

Abbiamo veduto, presso alcuni municipi diverse circolari di appaltatori daziarii che non hanno potuto attendere le nuove disposizioni legislative che saranno promulgate per il nuovo quinquennio o decennio. Essi si mostrano disposti di assumere gli affari tanto per *appalto assoluto* quanto per *cointeressata*.

Le proposte fatte per la cointeressata lasciano però un dubbio che dovrebbe essere chiarito. Le eventuali perdite di un esercizio possono venir compensate, a favore dell'assuntore, in altro esercizio quando si verifichino degli utili? Non basta stabilire un canone fisso ma bisogna anche pattuire che i Comuni, *in nessun caso* e in *nessun esercizio* parteciperanno alle perdite. Le *cointeressate* dovrebbero poi portare la compartecipazione dei Comuni ad una misura non inferiore al *cinquanta* per cento sugli utili.

Da tutto ciò che abbiamo potuto leggere e rilevare presso i municipi, non emerse però un'idea che non dovrebbe essere nuova: quella di appaltare le spese della *gestione diretta* od *economica* che dir si voglia. Il Comune vuol gestire in economia i suoi dazi, ma come deve fare se teme seccature cogli impiegati ed esercenti, se non si sente di aver mano forte per opporsi a inframettenze e agli abbuoni sulla gabella? La cosa è semplice. Chiama ad una licitazione due o tre ditte di sua fiducia, e appalta le spese di conduzione prestabilendo il numero degli impiegati e il minimum degli stipendi. E sugli stipendi siano un po' larghi i Comuni per provvedere al miglioramento del personale daziario.

Dalla fretta degli appaltatori si capisce che gli affari non devono essere andati male e che fortunatamente, fino a qui, non hanno attecchito le idee di Pierpont-Morgan!...

I Comuni aprano gli occhi e la superiore autorità non conceda mai le *trattative private* che suonano male e fanno strillare i piccoli appaltatori ai quali devesi la proficua concorrenza avvenuta negli ultimi allogamenti daziari.

L'Imperatore

Visto che gli altri giornali ne avevano parlato, e visto che già alcuni colleghi non erano stati ricevuti da Sua Maestà, pensammo di seguirne le sorti e ci presentammo all'Albergo d'Italia. Facemmo passare il nostro biglietto, ma il signor Rarai (così egli si segnò sul libro dell'Albergo), ci fece sapere di non avere un minuto da perdere (grazie del complimento), di trovare non vere tutte le notizie sul suo conto pubblicate dal *Piccolo*, di trovar qui buona e simpatica gente ed infine esclamò: ma che cosa sono io, per essere assediato da tanta gente? non sono un uomo come un altro?

Il signor Rarai aveva troppa troppa ragione per insistere ancora e ci ritirammo in buon ordine pensando ai colleghi che ci avevano preceduti!

Associazione fra gli Impiegati comunali

Ieri alle ore 16 in una stanza del Municipio, gentilmente concessa, seguì lo spoglio delle schede per la nomina di cinque rappresentanti dei Comuni della provincia, delegati a far parte della Commissione che deve compilare lo Statuto della nuova Associazione fra i *dipendenti delle Aziende pubbliche locali.*

Riuscirono eletti i sigg.: Mazzatta Tranquillo Segretario comunale di Gemona, Vianello Antonio idem. di Palmanova, Fulvio Francesco idem. di Martignacco, Tin Riccardo idem. di Pordenone, Agnoli Giovanni idem. di Tolmezzo.

Ebbero successivamente maggiori voti i segretari: Bortolotti di Tricesimo, Brusini di Cividale, Rossini di Spilimbergo, Cavarzere di Codroipo, dott. Etro di Latisana.

Nozze auspicate

Nelle ore pom. di sabato ultimo, in Municipio, e stamane per tempo nella Chiesa del Redentore, ebbero luogo gli sponsali del giovane industriale Utilio Fenili colla gentile signorina Gemma Toscolini.

Agli sposi felici e alle rispettive famiglie mandiamo i nostri auguri più sentiti.

Il *Giornale di Udine* quando non è in grado di rispondere — il che gli succede spesso — alle osservazioni e constatazioni avversarie, ricorre al solito trucco, di mettersi alla ricerca della paternità lasciando i suoi cattivi umori contro i supposti autori.

Non vogliamo seguire, almeno per ora, il sistema del *Giornale di Udine*, facendo la scernita, con le rispettive postille, dei probabili ispiratori o autori delle frequenti incongruenze e cattiverie che si manipolano nella sua fucina. Ci limitiamo ad osservargli che se vuol sapere «chi è» l'*Assiduo* autore dell'articoletto che si gli seppe di agro, al *Friuli* c'è sempre chi risponde.

L'apprezzamento dell'*Assiduo*, del resto, è per sè perfettamente limpido e pacifico: non è più «patriota» chi, per compiacenze elettorali, rinnegando tutto il suo passato, buttando come un cencio la vecchia bandiera, s'è messo al servigi dell'unico partito che rinnega ed insidia l'integrità nazionale, e dal quale è uscita — e non mai ritirata — la parola ingiuriosa a «Colui che detiene»...

Società Friulana dei Veterani e Reduci

La Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie di Udine sarà rappresentata alle onoranze che verranno fatte in Genova alla memoria di Giuseppe Mazzini il 22 corrente dal Presidente di quel Comitato.

Il noto Piutti al Manicomio

L'altra sera certi Lodolo e Tramontini passando per via di Mezzo vennero colpiti da alcuni sassi che il ben noto Attilio Piutti, per pura malvagità, lanciò loro addosso.

Si fecero medicare le ferite all'Ospitale e ieri denunciarono il fatto alla P. S.

Tosto due agenti si misero alla ricerca del Piutti ed infatti lo arrestarono in Via Paolo Sarpi.

Il briccone oppose loro una accanita resistenza e dopo molti stenti fu trascinato in carcere.

Ma anche là reagì con violenza inaudita percotendo i guardiani che erano incapaci di domarlo. Il dottor Pitotti, molto opportunamente ordinò che venisse trasportato al Manicomio.

Il disgraziato è affetto da frenesia alcoolica.

STATO CIVILE

Boll. sett. dall'11 al 17 giugno

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 12
» morti » — » —
Esposti » — » 2
Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio

Co. Carlo Pepoli possidente con Libera Blasutigh artista di canto — Olimpio Foni facchino ferrov. con Antonietta Tomasin casalinga — Napoleone Cuttini meccanico con Clementina Castellani operaia — Giov. Batt. Sgobino sarto con Ida Bergagna sarta — Antonio Turchetti sarto con Maria Teresa Romanut sarta — Pietro Pellizzoni operaio con Pia Saltarini setaiuola — Angelo Lizzutti facchino con Ida Ricobello casalinga.

Matrimoni

Ettore Forzmitti impiegato con Ermenegilda Tonesatti setaiuola — Antonio Del Ponte seggiolaio con Arliquie Bertossi tessitrice — Luigi Zuliani fornaio con Virginia Pitassi casalinga — Ugo Camavitto negoziante con Olga Burghart agiata — Utillo Fenili industriale con Gemma Tosolini agiata.

Morti a domicilio

Maria Nanino di Alberto di mesi 7 e giorni 18 — Giorgio Zorzini di Pietro di mesi 3 e giorni 17 — Emilia Del Bianco di Fabio d'anni 1 e mesi 5 — Luigi Verona fu Giovanni d'anni 66 pensionato ferroviario — Marianna Milosevich fu Andrea d'anni 39 ancella di carità — Gio. Batta Merluzzi fu Gio. Batta d'anni 82 pizzicagnolo — Giuseppe Bastianutti fu Francesco d'anni 73 agricoltore — Mario Sgobino di Enrico di mesi 4 — Orsola Morelli-Gabbino fu Gio. Batta d'anni 72 setaiuola.

Morti nell'Ospitale Civile

Alice Maria Di Tommaso di Nicolò di anni 18 contadina — Giuseppe Michielis di Antonio d'anni 35 ortolano.

Totale N. 11, dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Interessi e Cronache Provinciali.

Cividale, 19 — Teatro. — Giovedì 22 corr., l'Unione Filodrammatica rappresenterà le «Mosche Bianche» di T. Ciconi. Il ricavato andrà a favore dei danneggiati delle inondazioni del Veneto.

Concerto. — Ieri sera al concerto della Banda Cittadina, eseguito inappuntabilmente, assisteva molto pubblico, quantunque la serata umida piuttosto fredda. E siamo in giugno!

Fagagna, 18. — Una bella... bicchierata — Ieri sera nella trattoria Baschiera una numerosa comitiva di persone — parecchie di Buia e molte di qui — si diedero convegno, per uno spuntino inaffiato da una non disprezzabile b[illegible] importata per l'occasione da Monaco.

Promotore di questa riunione fu il sig. Pietro Savio (comproprietario col sig. Pecile Francesco di qui della fiorente fabbrica di laterizzi, sita poco discosta dal paese verso Farla, e che ha interessi anche in Baviera) il quale promise tempo fa di fare gustare l'eccellente birra provvedendola all'origine.

Difatti mantenne la promessa. Con felice pensiero volle invitati anche diversi distinti suonatori di strumenti a corda ed a fiato di Buia, i quali con una fusione di note veramente magistrale strapparono con un crescendo continuo gli applausi generali.

Non mancarono gli auguri ed i brindisi un po' strampalati certuni, se vogliamo, ma sinceri; e che fossero scusabili, a quell'ora lo prova la vertiginosa ridda di recipienti di birra spumante tracannata in calici di tutte le forme e misure, dal colossale Krügel alla modesta tassa comune.

La comitiva si sciolse al canto delle villotte friulane augurandosi.... il buon giorno

S. Daniele 16 (*Tia*) — Infelice fine d'una buona iniziativa. — L'esito del «referendum» indetto dalla Società Operaia di M. S. per avere un sanitario proprio, è stato quello da noi previsto. Su 500 soci che conta il sodalizio, 92 soli (in quattro settimane!) risposero all'appello e di questi 19 diedero voto negativo.

In seno al consiglio, nella seduta di ieri sera, qualche consigliere sarebbe stato dell'avviso di ripetere la prova con la *vera e propria regola* di tutti i «referendum», ma prevalse l'opinione di lasciar dormire il progetto per un bel pezzo, ed aspettare tempi e... dormini migliori.

Parce sepulto.

Cronaca giudiziaria

Pretura I° Mandamento

Il direttore del Gabelli condannato per ingiurie

Le signore Irma, Eloisa e Maria Serafini di Cussignacco furono ingiuriate dal direttore del Collegio Gabelli sig. Arturo Errani e perciò sporsero querela e si costituirono parte civile con l'avv. Girardini.

L'Errani era difeso dagli avv. Jogna e Mamoli; furono uditi parecchi testimoni e la discussione fu spesso vivace.

Dopo una eloquente arringa dell'avv. Girardini, il Pretore emette sentenza con cui condanna Arturo Errani per ingiurie a L. 120 di multa, a L. 40 di costituzione P. C. danni e spese da liquidarsi a parte e tassa sentenza.

I giurati della nuova sessione

Nel pomeriggio di sabato ebbe luogo in Tribunale l'estrazione dei giurati per la prossima sessione d'Assise che si aprirà verso il 18 Luglio.

Eccone l'elenco:

Ordinari: Pizzio Luigi, Udine — Cassi Gellio, Latisana — Cristofoli dott. Girolamo, Sacile — Scoffo Giuseppe, Udine — Pelizzo Giovanni, Codroipo — Zucchiatti Giovanni, Udine — Dall'Osta Augusto, Udine — Bigaglia Francesco, Osoppo — Kesler Roberto, Udine — Croattini Pietro, Udine — Brunich Giovanni, Mortegliano — Gonano dott. Italico, S. Daniele — Traldi dott. Giovanni, S. Giovanni Manzano — Barnaba Umberto, Buia — Barborini Ermenegildo, Reana — La Rocca Giuseppe, Udine — Burini dott. Ernesto, Gemona — Tosolini Fausto, Pocenia — Moretti Antonio, Udine — Mantovani ing. Pietro, Bicinicco — Trevisan Tullio, Udine — Facchini Carlo, Udine — Sottocorona Roberto, Udine — Cagnassi ing. Sabino, Udine — Sbuelz Giovanni, Tricesimo — Della Martina Eugenio, Udine — Verci Domenico, Pordenone — De Thinelli dott. Emerico, Latisana — Scala ing. Quirico, Palmanova — Andreoli Francesco Segnacco.

Complementari: Wasserman dott. Alberto, Aviano — Salsilli Gio Batta, Pordenone — Porcia co. Alfonso, Porcia — Furlani Giovanni, Udine — Peressini Francesco, Codroipo — Carlini Gio. Batta, Udine — Cristofoli Addo, S. Giorgio di Nogaro — Frangipane co. Cinto, Porpetto — Miani Antonio, Cividale — Mauin nob. Giovanni, Moruzzo.

Supplenti: Billia dott. Pompeo — Comin Pietro — Beltrame cav. Antonio — Contarini Giovanni — Beltrame Vittorio Valentinis Gualtiero — Passero Enrico — Bernardis Gio Batta Vittorio — Pirona dott. Venanzio — Conti Silvio tutti di Udine.

Dalla Capitale

Alla Camera.

(Seduta del 17 — Presidente Marcora)

Le nuove spese per la marina approvate

Il voto — 272 si e 85 no

Sabato si finì alla Camera la discussione sulla marina.

Mirabello, ministro, finì il suo discorso, *Bissolati* parlò a nome dei socialisti fra i rumori della Camera che impazienti volevano venire al voto.

Sonnino si dichiarò contrario.

De Nobili fece parecchie osservazioni giuste ma che non furono ascoltate. Altri dovettero rinunciare alla parola.

Il voto portò a questi risultati: favorevoli alle nuove spese 275; contrari 85.

Così le nuove spese furono votate

Il momento in cui venerdì il ministro Mirabello sedeva improvvisamente, tanto commosso da non poter continuare il suo discorso, era certamente edificante, era certamente bello.

Ma che un momento di entusiasmo per quanto sentito e commovente, non metta una pietra su quelle riforme che l'inchiesta ha moralmente imposte in quella amministrazione! Il lirismo è splendido, ma non deve offuscare la realtà; quando la offusca, esso è dannoso.

I risultati delle elezioni di ieri

A *Monza*, in votazione di ballottaggio, è riuscito **Pennati**, radicale con 2815 voti contro 2379 dati al moderato Canesi.

A *Mantova*, nel tanto combattuto Collegio di Gonzaga, **Todeschini** ha riportato 3443 voti contro Maganzini moderato, che ne ebbe 2548.

A *Messina* risultò eletto il costituzionale **Orioles**, ad *Ascoli Piceno* il costituzionale **Teodori**, a *Desio* il radicale **Silva** contro Mauri, cattolico.

ECHI RUSSI

Uno scontro di avanguardie in Manciuria

Telegrammi da Pietroburgo annunziano che un distaccamento russo sostenne ieri un combattimento dalle 2 alle 8 del mattino con un riparto di truppe giapponesi.

Alle ore 6 del mattino le artiglierie russe costrinsero i giapponesi a indietreggiare su tutta la linea. Poi l'ala destra dei russi si ritirò sulle sue posizioni di Liaosyang e Wapong per preparare un attacco della cavalleria.

Le perdite russe sono soltanto di sei feriti.

Si continua a parlar di guerra

La *Novoia Wremia* afferma, in un suo articolo da Wadivostok che non è il caso di chiedere la pace a qualunque costo. I russi richiedono la convocazione di una assemblea nazionale non per discutere immediatamente la pace, ma per avere il mezzo di continuare la guerra.

E anche Kuropatkine, ottimista telegrafò al maresciallo della nobiltà di Mosca deplorando l'azione degli Zemstwos e di municipi in favore della pace mentre l'esercito è nell'assoluta convinzione della vittoria.

E frattanto si discute sulle trattative di pace

In Russia, almeno nei circoli più benpensanti, ove si è proclivi alla pace, si continua a negare che Washington sia destinata come sede per le trattative di pace.

Viceversa nessuna modificazione è possibile al riguardo perchè il Giappone respinge assolutamente la scelta di una città europea.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

COMUNICATO

Udine, 13 giugno 1905.

Da qualche giorno hanno avuto termine le visite d'istruzione degli alunni frequentanti le classi superiori delle pubbliche scuole elementari ad alcune delle più importanti industrie cittadine.

Ai maestri ed agli scolari vennero fatte dovunque le più cordiali accoglienze: ogni mezzo che potesse tornare utile all'intelligenza dei processi tecnici delle speciali lavorazioni fu loro largamente offerto dai proprietari o direttori degli opifici visitati.

Sento, perciò il dovere di porgere pubbliche grazie ai signori cav. Luigi Barbieri e Francesco Leskovic (tessitura cotone), cav. Luigi Bardusco (fabbrica cornici e metri), Giovanni Contarini (conceria pelli), Francesco Dormisch (fabbrica birra), Pasquale Fenili (cartiera), comm. gen. Sante Giacomelli (filatura seta), Luigi Moretti (fabbrica birra), Muzzati e Magistris (molini a cilindri), Enrico Passero (litografia), F.lli Pecile (fabbrica parchetti), Giuseppe e Domenico Raiser (tessitura sete), cav. Giovanni Sendresen (ferriera), Tosolini e Iacob (tipografia), cav. Gio. Batta Volpe (mobili in legno curvato), comm. Marco Volpe (tessitura cotone), e agli on. preposti all'Associazione friulana per l'industria dei vimini.

Alla loro gentilezza, al loro disinteresse si dove se le iniziative dell'Ufficio scolastico e l'opera solerte degli insegnanti hanno potuto vantaggiosamente esplicarsi, e se una pratica di incontestabile efficacia educativa è riuscita ad attecchire ed a fruttificare.

L'Assessore.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo, Riccia Molise.** — In **Udine** presso le Farmacie **Comessatti Angelo, Fabris** e **V. Beltrame.**

L'esterminatore

di ogni sorta di

TOPI, SORCI e TALPE

senza pericolo alcuno per

l'uomo, gli animali domestici e da cortile

non contenente nè arsenico, nè stricnina nè noce vomica.

La preziosa qualità di essere affatto innocuo per l'uomo e gli animali domestici e da cortile (bestiame, cani, gatti, volatili, ecc.) pur essendo un potente e micidialissimo veleno per ogni sorta di topi, sorci e talpe, rende l'**Esterminatore** superiore a qualsiasi preparato congenere e da tutti preferito.

Il pane, la polenta, il formaggio, ecc., su cui siasi steso un po' di **Esterminatore,** vengono mangiati con straordinaria voracità dai sorci. Per le talpe sostituire al pane delle pallottole di carne battuta.

Scat. tripla L. 1 - Scat. media Cent. 50 - Pacchet. Cent. 25

Pacco A contenente *12 scat. triple e 36 medie* L. 18 fr. di porto
Pacco B » *6* » » *18* » » 10 »
Pacco C » *100 pacchetti* . . . . » 15 »

Indirizzare le ordinazioni unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

25, Via S. Calocero — MILANO — Via S. Calocero, 25

La Ricciolina

vera arricciatrice, insuperabile dei capelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

NESTLE FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento pei bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perchè ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Vendita annua dei prodotti Nestlé 89 milioni di scatole. — Guardarsi dalle imitazioni — Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 164000 litri

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta l'Italia.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
O. 18.10	21.20	O. 18.39	21.25
O. 17.15	19.13	O. 18.22	19.45
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.38	M. 8.55	12.50
M. 15.42	19.46	O. —.—	19.42
D. 17.25	20.30		
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 7.43	9.02
O. 14.30	15.10	O. 12.55	13.55
O. 18.37	19.20	O. 19.05	20.58
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	18.55
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.10	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 7.59	10.38
M. 12.55	(***)O. 13.54	19.45
M. 17.56	D. 18.57	22.45
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
6.07	M. 8.10	8.58
—.—	M. 9.10	9.58
11.60	M. 14.50	15.21
M. —.—	M. 17.00	18.36
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11 40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18 25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 Giugno 1905.

RENDITA 5 %	106	39
» 3 ½ %	105	39
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1185	—
Ferrovie Meridionali	779	50
» Mediterranee	489	—
Società Veneta	128	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	516	—
» Meridionali	368	75
» Mediterranee 4 %	506	—
» Italiane 3 %	366	50
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 ¾	513	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	510	25
» » » 4 ½ %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	511	—
» » 5 %	519	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	511	—
» Idem 4 ½ %	521	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	91
Londra (sterline)	25	18
Germania (marchi)	122	75
Austria (corone)	104	58
Pietroburgo (rubli)	264	96
Rumania (lei)	98	65
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	7

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso la

Cartoleria MARCO BARDUSCO

(UDINE)

NOVITÀ

Auguri di I. comunione ed articoli per regalo.

— Prezzi modici —

REGISTRI A PESO

Legatura solidissima in 1⁄2 fustagno e cuciti con refe - carta greve satinata fincata ad una e due colonne e doppia partita

cent. 90 il chilo

vendibili nelle

Cartolerie M. BARDUSCO - Udine

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli* e *Barba* in *Castano* e *Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 3 presso la Profumeria **A. LONGEGA Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

e in Udine presso la nostra Amministrazione e il parr. Gervasutti in Mercatovecchio

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Le rinomate tinture di A. Longega di Venezia sono vendibili presso il giornale "Il Friuli„ ed il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.

La réclame è la vita del commercio

Udine 1905 — Tip Marco Bardusco